

Italia vs Sud Africa
Firenze - 19 novembre 2016

RUGBY ITALIANO

Il programma di Pronti al Cambiamento



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

Questo tempo è un tempo grave: la pandemia sta colpendo duramente persone, famiglie e imprese. Anche quelle sportive.

Non è facile prevedere il futuro, ma i danni già ci sono ed è facile prevederne altri.

Nonostante questo, presentiamo il nostro progetto per indicare la strada da imboccare che riteniamo più opportuna per il nostro rugby.

Si chiama Rugby Italiano, così, semplicemente, perché in fondo è sempre vero che nei momenti più bui l'inizio della riscossa si fa ripartendo dalle proprie radici.

È il risultato di un lavoro di squadra, frutto di un'esperienza che non ha precedenti nel rugby in Italia: un gruppo di lavoro che ormai da anni ragiona, propone, si occupa e rappresenta direttamente tutti gli aspetti del nostro mondo nelle istituzioni federali.

Speranza, coraggio e unità sono quello che ci vuole e quello che ci ispira: faremo di tutto per infonderli a chiunque voglia seguirci nel difendere e migliorare il nostro movimento, quello del rugby italiano, tutti compresi.

Nell'attesa di avere l'opportunità di potervi incontrare, buona lettura

Giovanni Poggiali

*Candidato alla Presidenza FIR
per Pronti al Cambiamento*



PROGRAMMA PER IL RINNOVAMENTO DEL RUGBY ITALIANO

SOMMARIO

PREMESSA	4
FILOSOFIA DEL PROGETTO	5
STRUTTURA	5
ORGANIGRAMMA	10
OBIETTIVI	11
TEMATICHE & PROPOSTE	12
<i>Club</i>	12
<i>Gestione della Federazione</i>	13
<i>Formazione dei giocatori</i>	14
<i>Campionati Juniores</i>	14
<i>Selezioni Territoriali</i>	15
<i>Nazionali Juniores</i>	16
<i>Campionati Seniores</i>	17
<i>Nazionale Maggiore</i>	17
<i>Percorso dell'Alto Livello</i>	18
<i>Movimento Femminile</i>	19
<i>Nazionali Femminili Juniores</i>	19
<i>Nazionale Femminile</i>	20
<i>Rugby 7s</i>	20
<i>Arbitri</i>	21
<i>Formazione Allenatori e Dirigenti</i>	21
<i>Impiantistica</i>	22
GIOVANNI POGGIALI	23
CONTATTI	24

PREMESSA

Un'analisi della situazione è doverosa, prima di poter prendere in considerazione qualsiasi proposta.

Partiamo dalla **Squadra Nazionale**, cartina di tornasole del movimento ed elemento fondante nel sostegno al budget Federale degli ultimi 20 anni, che ormai da tempo non gode di buoni risultati.

Le discussioni soggettive in merito al livello del gioco sono comunque accantonate dai risultati sportivi che vedono la nostra nazionale relegata costantemente **oltre il 10° posto del ranking mondiale**, ben al di sotto delle aspettative di una nazione di 60 milioni di abitanti che ha la possibilità di confrontarsi da un ventennio con le altre cinque nazionali facenti parte del Torneo delle Sei Nazioni. Una particolare attenzione va posta sulla perdita di attrattiva che a fasi alterne si è palesata negli ultimi tempi.

Se il fronte Seniores gode di sporadiche vittorie e affermazioni, anche le nazionali giovanili dimostrano una certa difficoltà nel trovare continuità di crescita e di risultati, nonostante gli imponenti investimenti degli ultimi quindici anni.

Eppure, il nostro è un movimento che, a partire dall'ingresso nel Torneo delle Sei Nazioni, gode di im-

portanti benefici in termini di contributi economici: solo negli ultimi 4 anni la disponibilità è stata di **oltre 180 milioni di euro**.

Gli ultimi anni hanno visto il susseguirsi di diverse proposte tecniche che dovevano essere risolutive per il Rugby Italiano, ma che invece hanno posto obiettivi sempre troppo lontani nel tempo, non riuscendo mai a giungere a piena maturazione. Mentre noi, tra troppi cambiamenti e incertezze, non siamo stati in grado di accelerare, gli altri sistemi più o meno evoluti sono andati avanti e ora la distanza sembra quasi incolmabile. Nel frattempo, **i Club si sono impoveriti** sia di risorse economiche, sia di risorse umane, **in quanto privati di stimoli sportivi ambiziosi**. Dunque, la Federazione Italiana Rugby si trova attualmente in una evidente **carezza di risultati sportivi**, con l'enorme problema rappresentato dal **percorso formativo** di giocatori, tecnici, arbitri e dirigenti, un **bilancio** notevolmente appesantito dalle scelte effettuate negli ultimi anni e una situazione generale di grande incertezza. La domanda è quindi fino a quando questa situazione potrà reggere e quanto tempo è rimasto per risollevare le sorti del rugby italiano.

FILOSOFIA DEL PROGETTO

Vogliamo mettere l'accento in modo particolare sul **cambiamento nella filosofia del lavoro, che vuole porre i Club, compreso il trascurato aspetto competitivo, come elemento centrale nella formazione dei giocatori e nello sviluppo del rugby italiano.**

Tale approccio si basa sulla convinzione che il successo dei Club comporti in modo inevitabile il successo di tutto il movimento e quindi anche della Federazione.

I Club dovranno quindi essere coinvolti, seguiti più da vicino e affianca-

ti in progetti ambiziosi e gratificanti. La proposta di seguito descritta parte dalla definizione degli **obiettivi** che la Federazione Italiana Rugby deve avere. Tali obiettivi, bilanciati dall'analisi della situazione attuale, necessitano di indicatori misurabili per poter monitorare l'andamento del movimento nel corso degli anni. La progettualità sarà quindi conseguenza di tali **obiettivi strategici** e di un **approccio graduale**, per fare in modo che gli interventi e le proposte federali possano essere più efficaci e puntuali nel tempo.

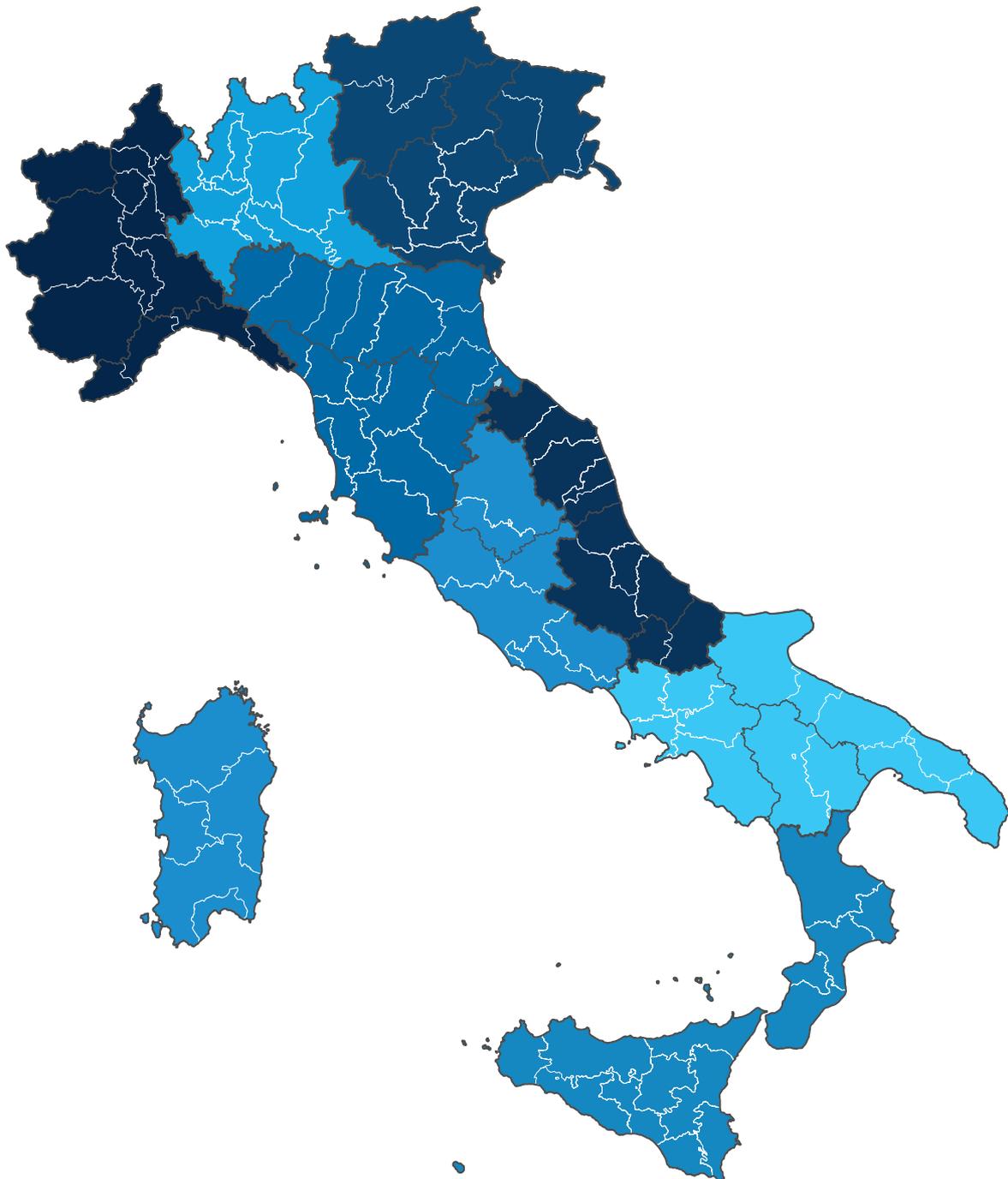
STRUTTURA

L'**obiettivo principale** dell'Area Tecnica Nazionale deve essere **l'attività sul territorio**, la cui struttura è finalizzata al raggiungimento dei risultati previsti. **8 Aree geografiche** diventeranno il riferimento operativo per i **Comitati Regionali**, che non saranno più intesi come meri centri esecutivi, ma come riferimenti operativi dell'attività federale.

Queste aree geografiche, dotate di un proprio organigramma e di un adeguato budget, permetteranno di adattare progetti e direttive federali alle esigenze specifiche dei territori: l'ambito di intervento sarà totale e interesserà i percorsi di sviluppo e reclutamento, l'aspetto competitivo e la formazione di giocatori, tecnici, arbitri e dirigenti.

SUDDIVISIONE AREE GEOGRAFICHE

dati esemplificativi, riferiti alla stagione sportiva 2019-2020



NORD-OVEST

**VAL D'AOSTA
PIEMONTE
LIGURIA**

- 18 squadre Under 18
- 18 squadre Under 16
- 36 squadre Under 14
- 49 società
- popolazione: 6.032.666
- percentuale attività: 8,64%

CENTRO-EST

**MARCHE
ABRUZZO
MOLISE**

- 12 squadre Under 18
- 16 squadre Under 16
- 17 squadre Under 14
- 34 società
- popolazione: 3.142.617
- percentuale attività: 5,31%

NORD

LOMBARDIA

- 34 squadre Under 18
- 42 squadre Under 16
- 67 squadre Under 14
- 81 società
- popolazione: 10.060.000
- percentuale attività: 22,16%

CENTRO-OVEST

**LAZIO
UMBRIA
SARDEGNA**

- 24 squadre Under 18
- 31 squadre Under 16
- 38 squadre Under 14
- 72 società
- popolazione: 8.401.015
- percentuale attività: 13,57%

NORD-EST

**VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRENTINO ALTO ADIGE**

- 41 squadre Under 18
- 45 squadre Under 16
- 61 squadre Under 14
- 94 società
- popolazione: 7.191.000
- percentuale attività: 24,54%

CENTRO-SUD

**BASILICATA
CAMPANIA
PUGLIA**

- 11 squadre Under 18
- 12 squadre Under 16
- 16 squadre Under 14
- 40 società
- popolazione: 10.393.869
- percentuale attività: 4,68%

CENTRO-NORD

**EMILIA-ROMAGNA
TOSCANA**

- 33 squadre Under 18
- 39 squadre Under 16
- 58 squadre Under 14
- 80 società
- popolazione: 8.189.000
- percentuale attività: 17,71%

SUD

**CALABRIA
SICILIA**

- 8 squadre Under 18
- 10 squadre Under 16
- 15 squadre Under 14
- 24 società
- popolazione: 6.947.000
- percentuale attività: 3,4%

Le Aree quindi diventeranno una struttura per il collegamento tra le decisioni federali, l'attività sul territorio e i singoli Comitati Regionali. All'interno di quelle che sono le direttive federali, ogni Area, insieme ai Comitati Regionali collegati, effettuerà azioni mirate allo **sviluppo quantitativo e qualitativo del territorio di competenza**.

Sarà necessario prevedere una opportuna gestione dei fondi federali e una conseguente assegnazione **economica** alle Aree e ai Comitati Regionali, previa approvazione della previsione di spese e rendicontazione periodica.

Comitati Regionali e Aree diventeranno, nelle linee tecniche definite dalla Federazione, il punto di riferimento per l'attività di selezione dei giocatori.

Nell'attività di programmazione e pianificazione, Comitati Regionali e Aree dovranno richiedere il supporto della struttura tecnica federale, per **ricercare le soluzioni più adatte alla realtà territoriale e alle esigenze dei Club del territorio**.

L'idea di fondo è quella di **valoriz-**

zare al massimo gli sforzi dei Club, incentivando la spontanea aggregazione territoriale tra essi. Per un confronto positivo tra le scuole rugbistiche delle diverse regioni e per selezionare progressivamente i migliori giocatori su scala nazionale, sarà importante strutturare nuovamente **competizioni tra le selezioni delle diverse regioni e tra le Aree stesse**. Il concetto base è che tutte le attività descritte finora non vadano in contrasto con la normale attività dei Club, per quanto possibile, in modo da non impoverire e allentare il rapporto diretto tra i giocatori e i Club di appartenenza.

Questa organizzazione, inoltre, consentirebbe di creare un **sistema di competizione aperto**, nel quale i giocatori potrebbero maturare secondo le proprie tempistiche ed essere selezionati nel loro momento migliore di forma, evitando tagli prematuri o scelte avventate. Dal punto di vista tecnico, ogni Comitato Regionale e Area dovranno essere dotati di **personale tecnico** che possa lavorare in autonomia, ma sempre nell'ambito delle direttive federali.

Gli aspetti chiave dovranno quindi essere:

- Recupero delle selezioni regionali come metodo di valutazione progressiva dei giocatori;
- Creazione di un'attività di selezione di Area;
- Proposta di diverse soluzioni tecniche per il percorso di specializzazione dei giocatori su Aree e Regioni differenti (Centri di Formazione, Accademie, Interventi diretti nei Club, eccetera);
- Incentivo e supporto alle collaborazioni territoriali tra Club.



Italia vs All Blacks
Milano - 14 novembre 2009

ORGANIGRAMMA

Manager di Area

- Si occupa dello sviluppo dell'Area;
- Contribuisce alla gestione del budget a disposizione per l'attività di Area;
- Coordina l'attività tecnica di Area;
- Contribuisce, insieme ai Comitati, alla definizione del budget da utilizzare per l'attività regionale;
- Contribuisce all'attività dei Comitati Regionali.

Comitato Regionale

- Gestisce il budget regionale;
- Organizza e gestisce l'attività di sviluppo regionale;
- Organizza e gestisce l'attività sportiva regionale;
- Organizza e gestisce l'attività tecnica regionale.

Tecnico Regionale

- Coordina l'attività di sviluppo dei tecnici a supporto dei Club;
- Gestisce l'attività delle selezioni regionali Under 16 e 18;
- Gestisce, insieme agli altri tecnici regionali, l'attività tecnica di Area;
- Gestisce la didattica regionale.

Responsabile tecnico attività femminile

- Supporta i Club nell'attività sportiva;
- Gestisce l'attività delle selezioni regionali;
- Gestisce, insieme agli altri tecnici regionali, l'attività tecnica di Area.

Tecnici a supporto dei Club

- Forniscono un supporto alla propaganda e al reclutamento dei Club assegnati;
- Supportano i Club nell'attività sportiva.

Preparatori atletici

- Supportano i Club nell'attività di preparazione atletica;
- Gestiscono l'attività di preparazione atletica regionale;
- Gestiscono, insieme agli altri preparatori, l'attività di preparazione atletica di Area.

Centro studi

- Delegazione del Centro Studi Federale in ogni Area che possa seguire direttamente, secondo le direttive centrali, la formazione di tecnici, arbitri e dirigenti.

OBIETTIVI

- Portare la Nazionale Italiana a competere per la vittoria con le Nazionali ai primi posti del Ranking Mondiale;
- Rendere competitive le Nazionali Giovanili;
- Consolidare i risultati della Nazionale Femminile;
- Sviluppare il movimento femminile di base;
- Sviluppare il movimento di Rugby a 7;
- Costruire un sistema di selezioni territoriali e percorsi di specializzazione nelle Aree;
- Sostenere il lavoro dei Club sul territorio, in modo particolare nel percorso di formazione dei giocatori, tecnici e dirigenti;
- Consolidare e riformulare la struttura dei Campionati Nazionali e Regionali Seniores e del Campionato Nazionale;
- Qualificare l'attività degli arbitri anche a livello internazionale;
- Gestire la Federazione in modo semplificato e trasparente, rendendo i Club partecipi di questa gestione.

TEMATICHE & PROPOSTE

Club

I Club, elemento fondante di tutto il movimento rugbistico, nell'ultimo periodo hanno subito ripercussioni pesanti, dovute alla crisi generale del movimento, anche dal punto di vista del calo numerico dei praticanti. Il Club è il luogo nel quale i giocatori devono avere la possibilità di effettuare la loro crescita: per questo **la Federazione ha il compito di sostenere i Club nel proprio territorio, affiancandoli nella loro crescita e secondo le loro esigenze specifiche, fornendo strumenti che siano efficaci per la risoluzione di problematiche e la creazione di nuove opportunità e prevedendo sistemi di intervento diretti per il reclutamento e la promozione.**

Esistono settori nei quali il lavoro della Federazione può essere più efficace che in altri: il settore tecnico, per esempio, è un settore che si presta maggiormente all'inferenza

da parte di una struttura Federale per la quale è invece più complicato occuparsi della ricerca di sponsorizzazioni in tutte le società italiane. Sotto l'aspetto tecnico, il lavoro più importante che deve essere necessariamente svolto dalla Federazione è quello legato alla **formazione dei tecnici**, per la quale deve essere previsto l'ausilio di **figure altamente qualificate e presenti sul territorio con costanza.**

È inoltre importante notare come sia compito della Federazione impostare il modello di sviluppo e di crescita dei giocatori: tale modello non può essere lo stesso per tutti i Club in tutte le regioni di Italia ed è per questo che **la Federazione dovrà interagire con i Comitati Regionali e le strutture di Area** per ricercare la migliore condizione di intervento in ciascuna regione d'Italia, coordinando l'attività in modo tale da renderla funzionale ed efficace.

PROPOSTE

- Attivare un piano di sviluppo tecnico quadriennale, finalizzato alla crescita dei Club, per ogni Comitato Regionale e Aree;
- Migliorare e incentivare l'utilizzo di sistemi innovativi e on-line per la formazione di tecnici, dirigenti, accompagnatori;
- Incentivare e sostenere le aspirazioni dei Club attraverso un sistema sano di competizione e collaborazione.

Gestione della Federazione

La Federazione deve essere gestita in **modo partecipe e trasparente nei confronti dei Club** e in questo senso l'obiettivo, finora mai completamente raggiunto, è quello di rispettare i tempi dello Statuto e dei Regolamenti in merito alla **pubblicazione di bilanci e rendiconti**.

In quest'ottica è importante **ripristinare la libertà di espressione** per chi ricopre cariche federali, secondo quanto previsto dal codice etico del CONI, eliminando le restrizioni at-

tualmente imposte.

I Club devono essere resi parte della vita Federale ad ogni livello e l'obiettivo è quello di poter ottenere **alte soglie di partecipazione alle riunioni** organizzate durante l'anno, a tutti i livelli. È importante anche porre l'accento sulla necessità di mantenere il **rigore finanziario nei conti**, ponendo le basi per nuovi investimenti che vadano nella direzione di **una maggiore patrimonializzazione** della Federazione.

PROPOSTE

- Rendicontare periodicamente (a termine di statuto) i bilanci e i loro aggiornamenti, sia per quanto riguarda la Federazione, sia per quello che concerne i Comitati Regionali;
- Organizzare una assemblea generale di tutte le società italiane per ogni stagione sportiva, Nell'occasione, Presidenza e Consiglio illustreranno i risultati sportivi ed economici in maniera sintetica ed efficace;
- Strutturare le Assemblee di Comitato Regionale per una più omogenea condivisione degli obiettivi nazionali;
- Organizzare una assemblea territoriale (Aree) per ogni stagione sportiva;
- Mantenimento dell'equilibrio finanziario.

Formazione dei giocatori

Il movimento rugbistico si fonda sul lavoro dei Club sul territorio e per questo motivo i **Club sono centrali nella formazione dei giocatori.**

I giocatori si formano attraverso molti momenti costruttivi, due dei quali fondamentali: l'**allenamento** e la **competizione**. È importante che i giocatori possano essere selezionati in base alle loro performance e non solo in base alle loro potenzialità fisico-atletiche: è per questo necessario **premiare tutti i sistemi di selezione territoriale** che pongano al centro il

lavoro dei Club e del settore tecnico dei Comitati Regionali e delle Aree di riferimento come strutture operative dell'attività federale.

Attraverso la costituzione di centri di specializzazione nelle varie aree, commisurati a grandezza della zona e percentuale di attività, i giocatori avranno la possibilità di intraprendere percorsi di specializzazione senza doversi allontanare dalla propria famiglia e dal Club di provenienza.

Campionati Juniores

I campionati giovanili sono il bacino per la crescita dei giocatori del movimento. Più alto è il livello di tali competizioni e più lo sarà quello dei giocatori che vi partecipano e che andranno a formare le selezioni regionali, le selezioni di Area e le Squadre Nazionali. Tali competizioni vanno dunque necessariamente ripensate in modo da **minimizzare le naturali oscillazioni societarie di stagione in stagione e garantire**

la maggior competitività possibile, evitando squilibri che non sono funzionali alla crescita tecnica dei giocatori.

Per trovare il giusto compromesso tra **rispetto della territorialità e ottimizzazione delle competizioni sportive** e rendere **più viva la competizione** all'interno della stessa stagione sportiva, bisognerà riformulare i calendari stagionali in funzione di una progressione dell'attività.

PROPOSTE

– Strutturare tre fasi distinte, la prima a livello regionale (periodo settembre-dicembre), la seconda a livello di Area (periodo gennaio-aprile) e la terza con fasi finali Regionali, di Area e Nazionali.

Selezioni Territoriali

L'obiettivo è quello di **costruire un sistema aperto di selezioni** che si adatti alle esigenze territoriali e che sia funzionale alla scelta dei giocatori con la migliore performance. Una volta impostato un **sistema di selezione progressiva** (selezioni provinciali, regionali, di Area), sarà importante costruire calendari di competizioni che possano mettere a confronto le migliori realtà su scala

nazionale, per poi poter scegliere i migliori giocatori di ogni categoria.

Il lavoro dei settori tecnici dei Comitati Regionali e delle Aree dovrà poi essere periodicamente valutato in termini di **obiettivi attesi e obiettivi raggiunti**, e non in termini di risultati in senso assoluto, costruendo sistemi di selezione adattabili ai diversi territori.

PROPOSTE

- Attivare un sistema di selezione aperto per ogni categoria, basato sulle performance dei giocatori e non su una selezione progressiva di gruppi di giocatori;
- Attivare un sistema di giudizio dei settori tecnici dei Comitati Regionali basato sugli obiettivi;
- Sviluppare competizioni a livello diverso per fare in modo di incentivare la competizione tra giocatori di livello più alto (Under 14 livello Provinciale e Inter-Provinciale; Under 16 livello Provinciale, Regionale e di Area; Under 18 livello Regionale, di Area e Nazionale).

Nazionali Juniores

La crescita e la competitività di un movimento si giudica anche e soprattutto dalla **qualità del movimento delle proprie Nazionali Giovanili**: in questo campo il lavoro è ancora più importante se si considera che ciò che viene progressivamente svolto darà importanti frutti nei giocatori del domani.

La qualità della formazione non dà come risultato solo le vittorie, anche se le vittorie restano comunque un'importante cartina di tornasole della qualità espressa dal movimento. È quindi importante introdurre un **criterio di valutazione generale che tenga conto anche dei risultati conseguiti in campo**.

I tecnici della Nazionale, anche di quelle giovanili, dovranno quindi avere la possibilità di **lavorare secondo scadenze e obiettivi**, ma è altrettanto importante che le Nazionali Giovanili conquistino buoni risultati con le formazioni di pari età. Il lavoro della filiera giovanile viene finalizzato con la partecipazione all'annuale edizione della Junior Rugby World Cup, il Campionato del

Mondo Under 20 e del Torneo delle Sei Nazioni di categoria. I risultati di queste manifestazioni rappresentano un chiaro obiettivo da raggiungere per una Federazione che voglia affermarsi nel panorama rugbistico internazionale.

Inoltre, per migliorare i risultati nelle competizioni ufficiali e diminuire velocemente il divario che ci separa dalle Nazionali più sviluppate, **bisogna aumentare il numero di competizioni e partite giocate dalle rappresentative nazionali giovanili**.

In aggiunta alla attività svolta con i Campionati Italiani Giovanili, il modo migliore e più opportuno per far crescere i giocatori è quello di **aumentare numero e frequenza di raduni, stage e tourné estere per le Selezioni Nazionali Giovanili**, a partire dalla categoria Under 18.

Dal punto di vista tecnico queste attività avranno sicuramente caratteristiche differenti, ma rappresentano senza alcun dubbio un passo importante per la crescita dei giocatori e il confronto con atleti stranieri di pari età.

Campionati Seniores

Considerando la situazione attuale, bisogna attendere la ripresa delle attività per capire gli effetti scaturiti e il riassetto generale di tutte le competizioni, arrivando fino al Massimo Campionato.

La struttura e l'impostazione dei campionati della categoria Seniores maschile hanno subito numerose variazioni nel corso degli ultimi anni. È quindi necessario una proposta che possa dare **stabilità** e possa fornire indicazioni precise da parte della Federazione nei confronti dei Club sulla natura e l'organizzazione

dei singoli Campionati. Ciò servirà a far sì che i Club possano meglio comprendere le esigenze sportive, organizzative, economiche per partecipare ai vari campionati e paragonarle successivamente alla propria realtà e alle proprie aspirazioni.

Va inoltre rivisto il meccanismo delle **obbligatorietà** dei campionati, spostando gradualmente l'attenzione su un **modello premiante piuttosto che penalizzante**. Infine, sarà opportuno regolamentare in modo corretto la normativa in merito alle **collaborazioni territoriali**.

PROPOSTE

- Proporre un modello di Campionati Seniores sostenibile e duraturo;
- Proporre un modello alternativo in merito alle obbligatorietà dei campionati;
- Gestire in modo virtuoso la possibilità di regolamentare e facilitare collaborazioni tra Club al fine di creare aggregazioni territoriali.

Nazionale Maggiore

Considerando il peso della Nazionale Maggiore in termini economici e di attrattività per l'intero movimento, il conseguimento di risultati nel breve periodo è fondamentale per l'equilibrio del sistema nella sua totalità. È del tutto evidente che va

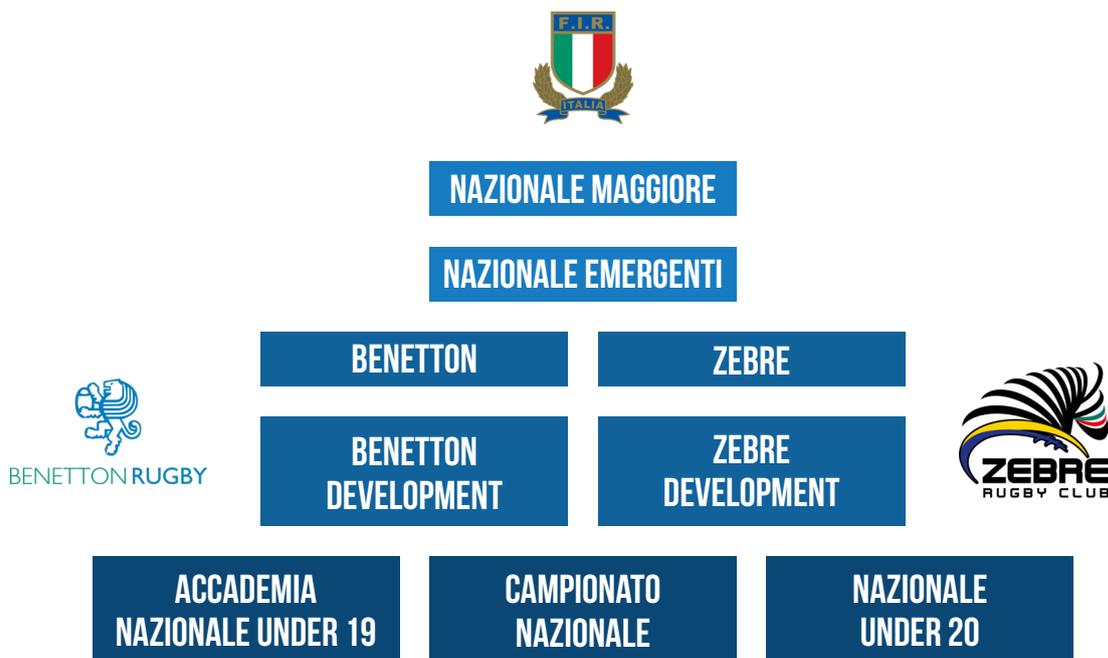
percorsa ogni strada nei limiti dei regolamenti internazionali, come per tutte le altre Federazioni, per **rendere competitiva al massimo la nostra nazionale**, in attesa che ciò che proponiamo per il rugby italiano porti i suoi frutti.

Percorso dell'Alto Livello

La proposta è di passare dagli attuali **Centri di Formazione Permanente Under 18** ad una **Accademia Nazionale Under 19 di altissimo livello** che costituirà il completamento dei percorsi giovanili (che passa per le attività provinciali, regionali e di area su indicazioni e controllo dell'Area Tecnica Federale).

In prospettiva, tale sistema, **integrato con il Progetto formativo dei giocatori di interesse nazionale in via di attuazione dal Settore Tecnico Federale**, è finalizzato e prevede la formazione di due squadre Under 23, abbinata a ciascuna Franchigia, e la

loro partecipazione alla competizione della Celtic Cup. Viene proposta una ulteriore modifica ed allargamento del Progetto formativo dei giocatori di interesse nazionale. Le rose, riformulate, delle due Franchigie risulteranno composte ciascuna da 60 giocatori italiani (di cui circa 25 Under 23) con l'aggiunta di 6 stranieri. Altra componente fondamentale per la creazione di un adeguato percorso di alto livello consiste nella rivisitazione del sistema dei permit player, con possibilità per i giocatori delle Franchigie di giocare con le società del massimo campionato.



Movimento Femminile

Per dare sostanza al movimento di rugby al femminile è necessario riuscire a dare **maggior continuità** all'attività che intercorre tra il Minirugby, nel quale le bambine scendono in campo insieme ai bambini, il settore giovanile, che stenta a cre-

scere, e la categoria Seniores, l'unica che presenta attualmente un campionato strutturato e con numeri. Attraverso il **consolidamento del movimento**, è importante riuscire a ottenere un sensibile **aumento delle squadre a livello Juniores e Seniores**.

PROPOSTE

- Incentivare la crescita della categoria Under 16 e la partecipazione più numerosa ai raggruppamenti sfruttando e facilitando aggregazioni territoriali di squadre;
- Far partecipare le ragazze ai Centri di Specializzazione di Area costruendo un percorso formativo ad hoc e poi creando una struttura di supporto sul territorio;
- Incentivare la Under 14 femminile equiparandola alla maschile nell'espletamento delle obbligazioni;
- Sostenere la crescita del movimento Under 18 e puntare a creare una selezione Under 20;
- Ripristinare la Coppa Italia;
- Incrementare su tutto il territorio il numero di squadre femminili Seniores attive.

Nazionali Femminili Juniores

Per creare un percorso di alto livello giovanile femminile, è necessario creare un sistema che preveda attività di Selezioni Nazionali Giovanili

a partire dalla categoria Under 16, prevedendo attività internazionali, quali stage, tournée e competizioni.

Nazionale Femminile

Considerati i risultati delle ultime stagioni sportive, sarà importante per la Nazionale Italiana Femminile **confermare il trend positivo delle ultime stagioni**: per migliorare prestazioni e risultati diventa fondamentale una programmazione adeguata di attività (stage, raduni, test match internazionali) in ogni stagione sportiva.

Rugby 7s

Il Rugby 7s non ha avuto alcun sviluppo in Italia sino a oggi. Può essere uno strumento efficace **per avvicinare nuovi interessi allo sport del Rugby** ed è certamente una disciplina molto importante in quanto presente alle Olimpiadi. Al fine di ottenere la **strutturazione verticale del movimento**, è necessario non solo individuare un gruppo di atleti di alto livello da poter coinvolgere nella Nazionale Italiana di Rugby 7s, ma anche e soprattutto **strutturare un movimento legato alle competizioni** che consenta ai giocatori di esprimersi al loro massimo livello e con frequenza.

PROPOSTE

- Creare una Competizione Nazionale di Rugby 7s a tappe;
- Coordinare questo sviluppo con la realtà societarie e organizzative (CUS e CUSI), dove esiste da anni una tradizione organizzativa di campionato 7s all'interno dei Campionati Universitari Nazionali.

Arbitri

Quando un movimento cresce, deve crescere in tutte le sue componenti e quella arbitrale è di pari importanza rispetto a tutte le altre componenti del gioco. Come per le formazioni nazionali, gli obiettivi sono legati ai risultati del campo: per verificare la crescita del movimento arbitrale l'obiettivo è quello di **vedere i direttori di gara italiana impegnati nel diri-**

gere incontri internazionali di prima fascia. Il settore arbitrale dovrà essere **autonomo** da quello tecnico e dalla dirigenza federale e collaborare attivamente all'interno dei Club nell'ottica di una crescita reciproca. Infine, è importante assegnare agli arbitri un **ruolo formativo sul territorio.**

PROPOSTE

- Recuperare l'autonomia del settore arbitrale;
- Istituzionalizzare la collaborazione di arbitri e allievi arbitri con i Club del territorio;
- Generare maggiori risorse per questo ambito.

Formazione Allenatori e Dirigenti

Nell'ottica di sostenere i Club nel percorso di crescita a 360°, la formazione del personale deve essere promossa e sviluppata a tutti i livelli, con **programmi di formazione specifici per i diversi ruoli** delle figure che operano all'interno delle società. Particolare attenzione deve essere

dedicata allo sviluppo della figura del **Dirigente**, elemento chiave per il suo ruolo di collante con le famiglie, da mettere al centro di un percorso ad hoc che dia un adeguato sviluppo a tutto ciò che avviene a bordo campo.

PROPOSTE

- Attivare le delegazioni del Centro Studi Federale in ognuna delle Aree;
- Organizzazione di stage e corsi di formazione su tutto il territorio nazionale;
- Attivare percorsi di formazione con Federazioni e Club esteri con possibilità di svolgere esperienze formative internazionali.

Impiantistica

L'Impiantistica è la condizione essenziale per la nascita, il funzionamento ed il consolidamento della società e dei Club.

I dati forniti dalla Federazione ci dicono che i Campi Sportivi (strutture polivalenti o dedicate esclusivamente al rugby), con annesse strutture (spogliatoi, tribune, Club-House) omologate dall'Area Tecnica per il campionato 2019/20 risultano essere 556.

Negli ultimi anni, dal 2016 al 2020, le risorse erogate dalla FIR come contributi all'impiantistica sportiva a singole società affiliate ammontano a euro **1.614.150,00**.

Questi contributi sono stati erogati a circa **36 Società** a livello nazionale. Ci sono società che hanno ricevuto

contributi per quattro, tre e due annualità. Considerato il quadriennio 2016 – 2020, la somma dei bilanci consuntivi FIR porta un importo di circa 180 milioni di euro. **Significa che la FIR ha impegnato in contributi a fondo perduto per l'impiantistica delle società affiliate, circa lo 0,9% dei bilanci quadriennali.**

Evidentemente questa modalità di supporto alle società non è riuscita che a seguirne una piccola parte: per aumentare il numero di Club sostenuti occorre dunque trovare nuove soluzioni. La Federazione dovrà **varare un imponente piano di sostegno ai Club per il consolidamento di tutta l'impiantistica sportiva**, anche se affidata in gestione dagli enti pubblici.

PROPOSTE

- Prevedere e impegnare risorse economiche annuali (utilizzando parzialmente anche gli importi che annualmente vengono già impegnati) per l'attivazione ed il pagamento di mutui della FIR con il Credito Sportivo, per l'assegnazione da parte della Federazione di contributi a fondo perduto alle società. Il pagamento di questi mutui verrà ammortizzato annualmente dalla FIR nel proprio Bilancio;
- Alle società assegnatarie del contributo su presentazioni di progetti mirati al consolidamento della impiantistica assegnata, verrà chiesto un coinvolgimento nell'investimento, ridotto e parziale, per fidelizzare la società al percorso progettuale;
- Consolidamento e aumento da parte della Federazione della propria struttura professionale interna dedicata all'impiantistica sportiva per fornire assistenza tecnica, progettuale ed amministrativa alle società impegnate a coordinare gli investimenti sull'impiantistica, affidata in gestione dagli enti locali e/o di altra natura;
- Fare programmazione e rendicontazione annuale del progetto.



GIOVANNI POGGIALI

Biografia

Sono nato a Firenze il 18 dicembre del 1971. Imprenditore agricolo, viticoltore, dirigente di azienda nel settore logistico. Vivo a Ravenna, sono sposato con Francesca e ho tre figli. Impegnato nello sport sin da giovanissimo, ho praticato diverse discipline sportive, nel rugby con il CUS Siena.

Nel 1994 insieme a un gruppo di amici ho fondato la Compagnia dell'Albero, Polisportiva dedicata ai giovani che oggi è la più grande realtà sportiva di Ravenna e opera nel rugby, pallacanestro, pallanuoto e calcio.

Nel 1999 ho avviato un progetto di sviluppo del Rugby in Romagna, che ha portato al raddoppio dei tessera- ti nel territorio, alla fondazione di

nuovi Club, tra cui quello della mia città, il Ravenna RFC (nel 2005) e il Romagna RFC (nel 2006), vertice di un'organizzazione che riunisce i Club romagnoli.

Il percorso come dirigente sportivo mi ha portato, nel 2016, ad essere eletto Presidente del Comitato Emilia-Romagna della FIR.

Oltre all'operato nello sport, che mi ha visto sostenere il basket e il rugby anche in Toscana, nel corso degli anni mi sono impegnato anche nel mondo associazionistico, ricoprendo alcuni ruoli tra cui quello di Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Ravenna e quello di Consigliere del Consorzio del Chianti Classico.

CONTATTI

Ufficio Stampa

Matteo Pia

stampa@rugbyitaliano.it

349 5547985

Segreteria

Sabrina Cavallucci

segreteria@rugbyitaliano.it

328 5481212

www.rugbyitaliano.it

www.prontialcambiamento.it

f @rugbyitaliano2020

t @rugby_italiano



Italia vs Francia Femminile

Padova - 17 marzo 2019

Italia vs Galles Under 20
Mantova - 10 febbraio 2019

WWW.RUGBYITALIANO.IT



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

